

Pannelli «girasole» per scaldare l'acqua

A Gazzaniga posati sul tetto del centro sportivo
A Cene installati nel parco della casa di riposo

VALLE SERIANA Da alcuni giorni sul tetto degli spogliatoi del campo sportivo di Gazzaniga è comparso un impianto solare termico per la produzione di acqua calda. E due impianti analoghi sono stati installati nel parco della casa di riposo di Cene ad opera della stessa ditta: la «EnerGe» che ha sede in paese.

Ogni impianto è costituito da una superficie «captante» realizzata da 132 specchi, pari a una superficie di 12 metri quadrati ad alta riflessione e resistenti ad agenti atmosferici. Il nome tecnico delle apparecchiature è «inseguitori solari a concentrazione», perché la radiazione solare raggiunge la superficie a specchi che ruotano in base alla posizione del sole, riflettendola verso un punto focale. È qui che avviene lo scambio termico, ossia viene ceduto il calore all'acqua fredda di rete, portandola alla temperatura desiderata. Una volta ceduto il calore all'acqua, quest'ultima viene stoccata in un serbatoio di accumulo (uno a Gazzaniga, due a Cene). Dal serbatoio viene poi prelevata l'acqua calda quando serve.

L'impianto di Gazzaniga produce energia giornaliera media di 70-100 Kwh/giorno; quello di Cene ne crea 140-200.

L'idea di dotare di impianti solari termici il polo sportivo di Gazzaniga e la casa di riposo di Cene è delle due amministrazioni comunali, in sintonia con le politiche di risparmio energetico che gli enti pubblici stanno adottando progressivamente per contenere le spese

e, nel contempo, cercare nuove forme alternative per la creazione di energia pulita e rinnovabile.

«Per Gazzaniga – spiega il vicesindaco Marco Masserini, che ha avviato l'iniziativa –, si tratta della prima esperienza nel campo del solare termico, mentre in quello del fotovoltaico abbiamo già realizzato gli impianti per scuole medie ed elementari. Questo nuovo sistema offre, rispetto al primo, nel rapporto costo-produzione di energia vantaggi assai superiori in termini di resa.

Ambedue le iniziative, comunque, si pongono nell'ottica delle politiche di risparmio energetico che da tempo l'amministrazione persegue».

Gli impianti fotovoltaici – che servono per produrre energia – sono stati già installati, dunque, sulle scuole dei due paesi: a Cene i pannelli stanno già fornendo energia elettrica per 43 kw/h alle medie, 13 alle elementari; a Gazzaniga l'energia prodotta è di 46 kw/h nelle medie e 31 nelle elementari.

«Abbiamo partecipato – dice il sindaco di Cene, Cesare Maffei – a un bando regionale per avere i fondi per il solare termico e lo abbiamo vinto. Quindi l'intervento effettuato è stato per noi a costo zero grazie alla convenzione con la «EnerGe» e al ricorso allo strumento del finanziamento tramite ter-

zi. Alla casa di riposo, inoltre, si è provveduto a rinnovare l'impianto di riscaldamento con due nuove caldaie a condensazione, realizzando così un risparmio a tutto tondo. Stiamo pensando, infine, di installare anche il fotovoltaico alla residenza socio-assistenziale, come già abbiamo fatto per le scuole elementari e materne, per la palestra del palazzetto dello sport e il palazzo municipale».

Per la posa degli «inseguitori solari» i Comuni non hanno sostenuto alcuna spesa grazie al ricorso alla «Esco» e al Finanziamento tramite terzi (Ftt). Le prime sono società di servizi specializzate nell'effettuare interventi nel settore dell'efficienza energetica. Utilizzando contratti di prestazione, offrono le proprie competenze tecniche e tecnologiche al fine di ridurre i consumi e i costi gestionali del cliente, sollevandolo dalla necessità di

reperire risorse finanziarie per la realizzazione dei progetti e dal rischio tecnologico. Ftt, invece, è una formula contrattuale di fornitura globale dei servizi di diagnosi, installazione, gestione, manutenzione e finanziamento di un investimento finalizzato al miglioramento dell'efficienza energetica, con modalità per le quali il recupero del costo di questi servizi è in funzione del livello di risparmio energetico conseguito. I costi degli investimenti, cioè, vengono recuperati sulla base dei risparmi energetici garantiti contrattualmente.

Franco Irranca

Sui tetti delle scuole dei due paesi c'è già il fotovoltaico, per produrre energia a costo zero per i Comuni



L'«inseguitore solare» sul tetto degli impianti sportivi a Gazzaniga

San Giovanni Bianco Duro attacco degli ex consiglieri di minoranza «Casse vuote in Comune, colpa della Lega»

SAN GIOVANNI BIANCO Amarezza, preoccupazione, ma anche un invito a rimbocarsi le maniche. Tre concetti che sono emersi con forza nel corso dell'assemblea pubblica organizzata, a San Giovanni Bianco, dopo un mese dallo scioglimento del Consiglio comunale.

La riunione, a cui ha partecipato un buon numero di cittadini, è stata promossa da Sergio Sonzogni, Eva Rondi e Luca Monaci, componenti dell'ex «Lista civica per San Giovanni Bianco» e da Tiziana Bonaiti ed Amelio Sonzogni, di «Insieme per cambiare».

«Abbiamo promosso l'assemblea – hanno detto gli ex consiglieri – per dar conto del nostro operato nei due anni della legislatura recentemente nau-

fragata per responsabilità della maggioranza leghista. E per far capire alla gente di San Giovanni Bianco la crisi in cui si trova in termini amministrativi e, forse, ancor prima sociali, la realtà comunale ora spaccata dalle vicende amministrative. L'incontro è però anche l'occasione per verificare se è possibile fin da ora cominciare a progettare il futuro, con persone pronte a metterci la faccia per tentare di uscire finalmente dal marasma di tre lustri di amministrazione poco avveduta, inevitabilmente precipitata nello stato di profonda crisi nel quale sono ora costretti a vivere, e non si sa per quanti anni ancora, il Comune e la cittadinanza».

Gli ex consiglieri hanno poi fatto il punto su temi specifici,

dopo aver spiegato le «difficoltà di accesso agli atti amministrativi, che è stato possibile ottenere soltanto in tempi recenti, dopo sollecitazioni degli enti superiori. Così abbiamo finalmente accertato che l'azione amministrativa della Lega è stata a dir poco avventata e scorretta, portando il Comune a una situazione finanziaria quasi sull'orlo della dichiarazione di dissesto».

Nel corso dell'assemblea gli organizzatori hanno fatto riferimento a presunte «operazioni immobiliari di scarsa correttezza, gestione squilibrata delle risorse, mancati pagamenti per diverse centinaia di migliaia di euro ai fornitori, tagli di servizi, mutui e deficit di alcuni milioni di euro, da ripianare con un onere almeno

triennale per tornare al pareggio vero e non soltanto contabile».

Si è poi accennato allo «scollamento tra la maggioranza e la realtà comunitaria, con i leghisti entrati in rotta di collisione con tutte le associazioni, che sono l'anima della comunità».

Gli ex consiglieri hanno dichiarato che «bisogna tentare di recuperare al più presto la situazione contabile e, nel contempo, ricucire lo strappo tra il governo del Comune e la società civile». Mario Pirola ha concluso con un'esortazione: «Nell'attesa dell'evolversi degli eventi, affrontiamo decisamente insieme alcuni problemi assolutamente impellenti, tra questi quelli dell'asilo e del palazzetto dello sport».

Sergio Tiraboschi